

Scheletri e misteri: giallo in via Duomo

■ ■ «Delizioso», lo definisce Antonio Ghirelli nella prefazione, ma il giallo di Stefania Nardini "Gli scheletri di via Duomo" (Pironti editore) va ben oltre lo schema letterario del mistero risolto (o forse no?). Il libro della giornalista romana «ma innamorata di Napoli» rievoca anche un modo di fare giornalismo d'inchiesta che l'autrice, cronista al "Mattino" negli anni Settanta, ha ben conosciuto. Cosa sono dunque, questi scheletri? Sono sì parte d'una storia vera, ma sono anche il modo per raccontare il budello di vicoli in quegli anni frenetici, quelli prima delle "mani sulla città", ancora legati al Dopoguerra ma allo stesso tempo con gli occhi rivolti verso una modernità attesa, cercata. Personaggi, quelli descritti da Stefania Nardini, che ogni napoletano non faticherà a riconoscere, così come non faticherà a leggere la storia tutta d'un fiato. Un giallo perfetto, che potrebbe avere un seguito: gli scheletri via Duomo, infatti, nascondono altri misteri.